



COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 18

OGGETTO: ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ART. 172, COMMA 1, LETT. C), DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI APPROVATO CON D.LGS. 18/8/2000 N. 267. APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO E DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE IN MATERIA DI TASSA SUI RIFIUTI (TARI), VALEVOLI PER L'ANNO 2016.

L'anno **duemilasedici**, addì **ventinove** del mese di **marzo**, solita sala delle adunanze Consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dal TUEL si è riunito oggi il Consiglio Comunale;

	Pr.	As.		Pr.	As.
SINDACO					
FRANCESCO CRUDELE	1				
CONSIGLIERI					
COSTANTINI Mario	2		PEPE Giusi	9	
LOCOROTONDO Giovanni Michele	3		RICCI Vito Antonello	10	
GUARINI Cosimo	4		BARLETTA Vito	11	
ROMANO Maria	5		GIARDINO Vito	12	
NITTI Claudia	6		PUGGIONE Giovanni	13	
CALABRESE Giovanni	7		RIGNANI Rosa	14	
SQUILLACE Giuseppe		1	GUERRA Francesco		2
MASCIOPINTO Marina	8		ELIA Mario	15	
TOTALE presenti	15		TOTALE Assenti		2

Risultato legale il numero degli intervenuti, **il Presidente Dott. Mario Costantini** dichiara aperta la seduta con l'assistenza del **Segretario Generale dott. Giambattista Rubino**.

La seduta è pubblica

Il Presidente, dopo aver introdotto il punto all'ordine del giorno, invita l'assessore alle finanze Sig. Abbinante a presentare l'argomento e relazionare in merito. Successivamente alla relazione dell'assessore Abbinante interviene il consigliere Calabrese in qualità di Presidente della I^a Commissione Consiliare Permanente per esporre gli esiti dei lavori della stessa Commissione nella seduta del 23/03/2016. Segue il dibattito sul punto all'ordine del giorno.

La presentazione-relazione dell'assessore Abbinante, l'intervento del consigliere Calabrese ed il dibattito di cui sopra sono testualmente riportati in allegato a parte tramite rendicontazione elettronica. Al termine del dibattito il Presidente pone a votazione la proposta di deliberazione come formulata dalla maggioranza che registra il seguente esito: consiglieri presenti n. 15; voti favorevoli n. 12; voti contrari n. 3 (consiglieri Puggione, Rignani e Elia). Indi il Presidente, su richiesta dell'assessore Abbinante, invita i consiglieri a votare per l'immediata eseguibilità del provvedimento. L'esito della votazione sull'immediata eseguibilità è il seguente: consiglieri presenti n. 15; voti favorevoli n. 12; voti contrari n. 3 (consiglieri Puggione, Rignani e Elia).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la presentazione-relazione dell'assessore alle finanze Abbinante e gli interventi succedutisi.

Visto l'art. 172, comma 1, lett. c), del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 che dispone che al bilancio di previsione siano allegate, tra l'altro, *“le deliberazioni con le quali sono determinate, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi”*.

Visto l'art. 42, comma 2, lett. f), del predetto T.U. approvato con D.Lgs. n. 267/2000, che attribuisce al Consiglio Comunale la competenza in materia di istituzione e ordinamento dei tributi locali, con esclusione della determinazione delle relative aliquote, e di disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi pubblici locali, e che pertanto implicitamente assegna alla Giunta Comunale la competenza in materia di determinazione delle aliquote e tariffe relative ai tributi locali.

Visto l'art. 1, commi 639 e seguenti, della legge 27/12/2013 n. 147 (legge di stabilità per l'anno 2014) che ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC) composta dall'Imposta Municipale Propria (IMU), dal Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI) e dalla Tassa sui Rifiuti (TARI).

Visto, in materia di Tassa sui Rifiuti (TARI), l'art. 1, comma 683, della richiamata legge n. 147/2013 che testualmente recita: *“Il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani”*.

Dato atto che, ferma restando la competenza del Consiglio Comunale in materia di istituzione e ordinamento dei tributi locali ex citato art. 42, comma 2, lett. f), del predetto TUEL, il richiamato articolo 1, comma 683, della legge n. 147/2013 riconduce nell'ambito delle prerogative e attribuzioni del Consiglio Comunale anche la competenza in ordine alla determinazione delle tariffe della Tassa sui Rifiuti (TARI).

Richiamati i commi 641 e seguenti dell'art. 1 della legge n. 147/2013 che disciplinano la Tassa sui Rifiuti (TARI).

Letti, in particolare, i seguenti commi dell'art. 1 della legge n. 147/2013:

- comma 641 che testualmente recita: “*Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.*”;
- comma 642 che testualmente recita: “*La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.*”;
- comma 646 che testualmente recita: “*Per l'applicazione della TARI si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti.*”;
- comma 650 che testualmente recita: “*La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria.*”;
- comma 651 che testualmente recita: “*Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.*”;
- comma 652 che testualmente recita: “*Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti. Nelle more della revisione del regolamento di cui al [decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158](#), al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al [decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999](#), inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.*”;
- comma 654 che testualmente recita: “*In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio,*”;
- comma 654-bis che testualmente recita: “*Tra le componenti di costo vanno considerati anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili con riferimentoal Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi (TARES).*”;
- comma 666 che testualmente recita: “*È fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'[articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504](#). Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo.*”;
- comma 682 che testualmente recita: “*Con regolamento da adottare ai sensi dell'[articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997](#), il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro:*
 - a) per quanto riguarda la TARI:
 - 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
 - 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
 - 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
 - 4)
 - 5)
- comma 683 che testualmente recita: “*Il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani,*”;
- comma 686 che testualmente recita: “*Ai fini della dichiarazione relativa alla TARI, restano ferme le superfici dichiarate o accertate ai fini della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani di cui*

al decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507(TARSU), o della tariffa di igiene ambientale prevista dall'articolo 49 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (TIA 1), o dall'articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (TIA 2), o del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES).”;

- comma 704 che testualmente recita: *“È abrogato l'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.”.*

Visto l'art. 53, comma 16, della legge 23/12/2000 n. 388 (legge finanziaria 2001) che dispone: *"Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali,..... e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° Gennaio dell'anno di riferimento".*

Visto l'art. 1, comma 169, della legge 27/12/2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) che, con norma a regime, dispone: *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”.*

Richiamati:

- il D.M. Interno 28/10/2015 (in G.U. n. 254 del 31/10/2015), con il quale è stato differito al 31 Marzo 2016 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione da parte degli enti locali per l'anno 2016;
- il D.M. Interno 01/03/2016 (in G.U. n. 55 del 07/03/2016), con il quale è stato ulteriormente differito al 30 Aprile 2016 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione da parte degli enti locali per l'anno 2016.

Rilevato, pertanto, che in virtù del citato art. 53, comma 16, della legge n. 388/2000 e del citato art. 1, comma 169, della legge n. 296/2006, viene differito alla stessa data del 30 Aprile 2016 anche il termine per la deliberazione delle aliquote d'imposta e delle tariffe relative ai tributi locali ed ai servizi locali valevoli per l'anno 2016.

Considerato che il sistema delle aliquote d'imposta e delle tariffe relative ai tributi locali ed ai servizi locali deve essere finalizzato, secondo principi di equità, al concorso, da parte degli utenti, agli oneri che l'Ente locale è chiamato a sopportare in rapporto alla crisi della finanza pubblica, all'andamento inflazionistico, alla progressiva riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato, Regione e Provincia, ed ai sempre più stringenti vincoli imposti dalla disciplina relativa al “pareggio di bilancio”, anche ai fini di una maggiore efficacia dei servizi forniti e del mantenimento degli equilibri di bilancio.

Considerato, altresì, che questo Comune non si trova in stato di dissesto, per cui non è tenuto all'osservanza di quanto disposto dall'art. 251, comma 1, del richiamato T.U. approvato con D.Lgs. n. 267/2000 e pertanto non è obbligato ad applicare le aliquote d'imposta e le tariffe di base relative ai tributi locali, ai servizi locali ed ai servizi a domanda individuale, nella misura massima prevista dalle norme vigenti.

Tenuto conto, a mente del citato art. 1, comma 654, della legge n. 147/2013, che la TARI deve in ogni caso assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 05/09/2014 con la quale è stato approvato il regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) che, al Titolo 4, disciplina la Tassa sui Rifiuti (TARI).

Visto, in particolare, il Capo IV° “*Tariffe*” del richiamato Titolo 4 del regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 05/09/2014, che stabilisce la disciplina di dettaglio per l'approvazione del Piano Finanziario e per la determinazione delle Tariffe relative alla TARI.

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 30/07/2015 con la quale, per gli effetti di cui al Capo IV° “*Tariffe*” del Titolo 4 “*Disciplina per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti – TARI*” del regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 05/09/2014, è stato approvato il “*Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani*” comprendente anche la determinazione delle tariffe per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti (TARI) per l'anno 2015.

Ritenuto opportuno, per assicurare l'integrale copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti per l'anno 2016, di non doversi discostare dai criteri generali adottati in occasione della formulazione del “*Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani*” e della determinazione delle tariffe per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti (TARI) per l'anno 2015, di cui alla citata deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 30/07/2015.

Visto il “*Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani e tariffe TARI – Anno 2016*” comprendente anche la determinazione delle tariffe per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti (TARI) per l'anno 2016, come predisposto congiuntamente dai responsabili del Settore Vigilanza e del Settore Economico Finanziario.

Ritenuto opportuno, per gli effetti di cui al richiamato Titolo 4 – Capo IV° – del regolamento comunale sull'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 05/09/2014, di approvare il predetto “*Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani e tariffe TARI – Anno 2016*” comprendente anche la determinazione delle tariffe per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti (TARI) per l'anno 2016, allegato alla presente deliberazione.

Richiamato l'art. 61 del vigente regolamento comunale sull'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 05/09/2014 che, tra l'altro, stabilisce che:

Comma 1: “*La TARI è dovuta al Comune sulla base delle dichiarazioni presentate e degli accertamenti divenuti definitivi nell'anno precedente ed è pagata mediante versamento dell'importo dovuto in unica soluzione, di norma, entro la data del 31 Maggio dell'anno cui la tassa si riferisce, ovvero in tre rate di uguale importo aventi scadenza, di norma, al 31 Maggio, 31 Agosto e 30 Novembre. E' fatta salva la possibilità che la Giunta Comunale determini un differimento di tali scadenze.*”;

Comma 4: “*Al fine di facilitare l'adempimento degli obblighi di versamento, sono inviati al domicilio del contribuente, a mezzo posta ordinaria, posta elettronica o mezzi equivalenti, appositi avvisi di pagamento contenenti gli estremi relativi alla base di calcolo ed al versamento della tassa secondo quanto rilevabile dalle dichiarazioni presentate dal contribuente e/o dagli accertamenti divenuti definitivi; tali informazioni potranno essere rese direttamente fruibili anche attraverso canali telematici riservati, per la consultazione da parte del singolo contribuente.*”;

Comma 5: “*La TARI è versata in favore del Comune mediante modello di pagamento unificato di cui*

all'articolo 17 del D.Lgs. 9/7/1997 n. 241 (Modello F24 riportante i codici tributo istituiti e/o ridenominati con provvedimenti del Direttore Centrale dell'Agenzia delle Entrate: Risoluzione n. 37/E del 27/5/2013 e Risoluzioni n. 45/E e 47/E del 24/4/2014), ovvero tramite bollettino di conto corrente postale, ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali.”.

Riscontrata la propria competenza a deliberare in forza di quanto disposto dal citato art. 1, comma 683, della legge 27/12/2013 n. 147.

Preso atto che sulla proposta relativa alla presente deliberazione, in data 15/03/2016, è stato acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile da parte del Capo Settore Economico Finanziario, così come previsto dall'art. 49, comma 1, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Preso atto, altresì, del parere favorevole espresso a maggioranza dei presenti (con l'astensione del consigliere Puggione), dalla I^a Commissione Consiliare Permanente in data 23/03/2016.

Per tutti i motivi richiamati in premessa, da intendersi integralmente riportati nel sottostante dispositivo, **con n. 12 voti favorevoli e n. 3 voti contrari (consiglieri Puggione, Rignani e Elia) su n. 15 consiglieri presenti al momento della votazione.**

D E L I B E R A

- 1) **Condividere** e fare propria la proposta formulata congiuntamente dai responsabili del Settore Vigilanza e del Settore Economico Finanziario in materia di *“Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani e tariffe TARI – Anno 2016”* comprendente anche la determinazione delle tariffe per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti (TARI) per l'anno 2016.
- 2) **Approvare**, per gli effetti di cui al Capo IV° *“Tariffe”* del Titolo 4 *“Disciplina per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti – TARI”* del regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 05/09/2014, il predetto *“Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani e tariffe TARI – Anno 2016”* comprendente anche la determinazione delle tariffe per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti (TARI) per l'anno 2016, che viene allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
- 3) **Stabilire**, in conformità a quanto previsto dall'art. 61 *“Versamento della tassa”* del vigente regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 05/09/2014, che per l'anno 2016:
 - la TARI è pagata mediante versamento dell'importo dovuto in tre rate di uguale importo aventi scadenza al 31 Maggio, 31 Agosto e 30 Novembre;
 - al fine di facilitare l'adempimento degli obblighi di versamento, saranno inviati al domicilio del contribuente, a mezzo posta ordinaria, posta elettronica o mezzi equivalenti, appositi avvisi di pagamento contenenti gli estremi relativi alla base di calcolo ed al versamento della tassa secondo quanto rilevabile dalle dichiarazioni presentate dal contribuente e/o dagli accertamenti divenuti definitivi;
 - la TARI deve essere versata in favore del Comune mediante modello di pagamento unificato di cui all'articolo 17 del D.Lgs. 9/7/1997 n. 241 (Modello F24).

- 4) **Stabilire** che, in esecuzione di quanto disposto dall'art. 52, comma 2, del D.Lgs. 15/12/1997 n. 446 e dall'art. 13, comma 15, del D.L. 06/12/2011 n. 201 convertito dalla legge 22/12/2011 n. 214, la presente deliberazione venga trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze –, mediante inserimento nell'apposita sezione del “Portale del Federalismo Fiscale”, secondo le indicazioni fornite con note prot. n. 24674 dell'11/11/2013 e prot. n. 4033 del 28/02/2014 dello stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze.
- 5) **Trasmettere** copia della presente deliberazione al Capo Settore Economico Finanziario, per gli adempimenti di cui innanzi.
- 6) **Dare atto** che sulla proposta relativa alla presente deliberazione, in data 15/03/2016, è stato acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile da parte del Capo Settore Economico Finanziario, così come previsto dall'art. 49, comma 1, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.
- 7) **Dare atto**, altresì, del parere favorevole espresso a maggioranza dei presenti (con l'astensione del consigliere Puggione), dalla I^a Commissione Consiliare Permanente in data 23/03/2016.
- 8) **Dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del richiamato Testo Unico approvato con D.Lgs. n. 267/2000, con separata votazione palese che ha riportato il seguente esito: Consiglieri presenti al momento della votazione: n. 15; voti favorevoli: n. 12; voti contrari: n. 3 (consiglieri Puggione, Rignani e Elia).



Comune di
Capurso
Città Metropolitana di Bari

**PIANO FINANZIARIO
del Servizio di Gestione dei
Rifiuti Urbani e TARIFFE
TARI**

ANNO 2016

(art. 1, comma 683 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147)

INDICE

1 - PREMESSA	2
2 – LA MODALITÀ DI GESTIONE DEL SERVIZIO	4
2.1 MORFOLOGIA DEL TERRITORIO SERVITO E STATO DEMOGRAFICO.....	5
2.2 SISTEMA DI RACCOLTA E DI SMALTIMENTO R.S.U.....	5
2.3 SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE	6
2.4 PRODUZIONE RSU E RACCOLTA DIFFERENZIATA.....	6
3 - GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.....	7
3.1 OBIETTIVO DI RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RSU E FENOMENO DEL TURISMO DEI RIFIUTI	8
3.2 OBIETTIVO DI GESTIONE DEL CICLO DEI SERVIZI CONCERNENTI I RSU INDIFFERENZIATI.....	8
3.3 OBIETTIVI DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA.....	8
3.4 OBIETTIVO ECONOMICO.....	9
3.5 OBIETTIVO SOCIALE	9
4 - RELAZIONE AL PIANO FINANZIARIO.....	9
4.1 SERVIZIO DI SUPPORTO AMMINISTRATIVO	11
5 - ANALISI DEI COSTI RELATIVI AL SERVIZIO.....	11
5.1 COSTI OPERATIVI DI GESTIONE - (CG)	12
5.2 COSTI COMUNI - (CC)	13
5.3 COSTO D'USO DEL CAPITALE – (CK).....	13
6 – IL PIANO FINANZIARIO	14
6.1 DETERMINAZIONE DEL COSTO DEL SERVIZIO	14
6.2 PARTE FISSA E PARTE VARIABILE E ATTRIBUZIONE ALLE UTENZE DEI COSTI.....	15
6.3 DETERMINAZIONE DEL FABBISOGNO	16
7 – TARIFFE TARI – ANNO 2016	18
7.1 DETERMINAZIONE DEI COEFFICIENTI	18
7.2 TARIFFA UTENZE DOMESTICHE	22
7.3 TARIFFA UTENZE NON DOMESTICHE.....	23

1 - Premessa

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici ed essenziali del Piano Finanziario della componente riferita all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali "TARI" (Tassa sui rifiuti) dell'Imposta Unica Comunale "IUC", istituita con l'art. 1, comma 639, della legge 27/12/2013 n. 147 (Legge di stabilità per l'anno 2014), in vigore dal 1° gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Con la richiamata legge di stabilità per l'anno 2014 sono stabiliti i criteri e le modalità per la determinazione dei parametri necessari all'approvazione della tariffa, le cui caratteristiche essenziali sono:

- a) creare una correlazione tra costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani;
- b) coprire tutti i costi afferenti il servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani.

L'art. 1 della legge n. 147 del 27/12/2013 in materia IUC, è suddiviso nei seguenti commi:

- commi da 639 a 640 istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo riferito al servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo riferito ai servizi indivisibili)
- commi da 682 a 705 disciplina generale componenti TARI e TASI

In particolare, con la sopra richiamata legge, in materia della componente TARI, viene stabilito che:

- **comma 641**

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

- **comma 642**

La TARI è dovuta da chiunque possiede o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

- **comma 650**

La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria.

- **comma 651**

Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

- **comma 652**

Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio <<chi inquina paga>>, sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sotto categoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti. Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a,3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.

- **comma 654**

In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ...

- **comma 682**

Con regolamento da adottarsi ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il comune determina la disciplina per l'applicazione del tributo, concernente tra l'altro:

- a) i criteri di determinazione delle tariffe;*
- b) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;*
- c) la disciplina delle riduzioni tariffarie;*
- d) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell' ISEE;*
- e) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta.*

- **Comma 683**

Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia,

La redazione del piano finanziario è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa ed è costituito dai seguenti elementi:

- a) il costo degli eventuali investimenti necessari;
- b) i costi del servizio di raccolta e smaltimento/conferimento dei rifiuti urbani e assimilati compresi i costi per lo spazzamento e lavaggio delle strade;
- c) gli eventuali costi connessi allo svolgimento del servizio;
- d) i costi amministrativi relativi alle attività di accertamento e riscossione e quelli di funzionamento dell'ARO/ATO.
- e) le risorse finanziarie necessarie.

Tali informazioni sono ricavate descrivendo:

1. il modello gestionale ed organizzativo del servizio;
2. i livelli di qualità del servizio;
3. il programma degli eventuali investimenti necessari;
4. la ricognizione degli impianti esistenti;
5. l'indicazione degli scostamenti che si sono eventualmente verificati rispetto all'anno precedente e le relative motivazioni;
6. l'indicazioni su possibili ripartizioni dei costi tra utenze domestiche e non domestiche;
7. i criteri utilizzati per la determinazione delle tariffe;
8. ulteriori eventuali altri elementi necessari alla valutazione.

Il Piano Finanziario si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) i profili tecnico-gestionali che delineano il quadro del servizio esistente e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;
- b) i profili economico-finanziari che individuano e programmano i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli rappresentando l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe.

2 – La modalità di gestione del servizio

La gestione dei rifiuti solidi urbani e quelli ad essi assimilati è tipicamente definita come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di recupero.

Il servizio di gestione dei rifiuti per la raccolta, lo smaltimento, lo spazzamento, il lavaggio delle strade e delle aree pubbliche, nel comune di Capurso è affidato, in appalto, alla Ecologica Pugliese srl in forza di ordinanza sindacale del 30/12/2015, n. 22/2015, finalizzata a garantire, senza alcuna interruzione, la continuità del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti e fino all'individuazione del nuovo gestore ovvero alla consegna del servizio al nuovo soggetto individuato a seguito della procedura concorsuale, già avviata da parte della ARO 7 (*Comuni di Triggiano, Capurso, Valenzano, Noicattaro, Cellamare, Rutigliano*) in linea con la vigente normativa regionale, aperta ed in corso di espletamento.

Il servizio di gestione dei rifiuti ha per oggetto:

- la raccolta dei rifiuti urbani domestici provenienti da locali e luoghi adibiti a uso civile abitazione;
- la raccolta di rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti a usi diversi da quelli di cui al punto 1, assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità;
- la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti ingombranti di origine domestica;
- il trasporto e smaltimento finale di tutti i rifiuti raccolti, sia solidi urbani che speciali assimilati agli urbani conferiti a idoneo impianto di bacino autorizzato ai sensi delle vigenti disposizioni legislative;
- lo spazzamento manuale e/o meccanico di strade, rampe e aree pubbliche, compresi i marciapiedi, nonché delle aree private gravate da servitù di pubblico passaggio aperte al pubblico ricadenti all'interno del territorio comunale;
- la pulizia delle aree e la raccolta dei rifiuti rivenienti dai mercati, dai luoghi oggetto di manifestazioni folcloristiche di vario genere come fiere e manifestazioni culturali, sportive, civili, religiose, ecc.;
- il lavaggio strade;
- il lavaggio interno e la disinfezione di qualsiasi tipo di cassonetto e contenitore impiegato per il conferimento dei rifiuti urbani e di quelli a questi assimilati;
- il servizio di raccolta dei rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché degli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriali;
- la raccolta, trasporto e smaltimento delle siringhe;
- la rimozione delle carogne di animali, rinvenute su aree pubbliche o soggette a servitù di pubblico passaggio, nel rispetto della normativa vigente.
- la disinfezione, disinfestazione, demuscazione e derattizzazione;
- la gestione dell'Ecocentro;

Particolare attenzione è stata posta:

- allo sviluppo di un sistema di raccolta e trasporto tale da garantire la massima differenziazione delle frazioni recuperabili dai rifiuti urbani ed assimilabili;
- alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi pubblici con interventi d'igiene sanitaria e ambientale come spazzamento, raccolta beni durevoli, ecc.;
- al contatto diretto con la cittadinanza al fine di incentivare gli obiettivi posti nel C.S.A..

2.1 Morfologia del territorio servito e stato demografico

La struttura logistica e organizzativa del servizio d'igiene urbana e ambientale dipende dalla morfologia e dalla urbanizzazione del territorio da servire (centro, periferia, frazioni), dalla struttura economica e dalle funzioni e attività presenti nelle diverse aree che producono flussi e spostamenti della popolazione per attività commerciali, turistiche e terziarie. La definizione di queste condizioni permette di spiegare le scelte organizzative del servizio nelle diverse aree urbane, di conseguenza, pertanto risultano fondamentali le seguenti informazioni inerenti:

- *caratteristiche fisiche del territorio;*
- *popolazione residente e fluttuante;*
- *tessuto produttivo.*

MOVIMENTO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE(*) ANNO 2015			
		totale	famiglie
popolazione residente	al 31/12/2014	15.735	
numero famiglie			5975
popolazione	al 31/12/2015	15.735	
numero famiglie			6037
incremento/decremento		+0	+62
% incremento/decremento		+0,00%	+1,04%

(*)rielaborazione su standard ISTAT

L'inquadramento territoriale del Comune di Capurso rappresenta il punto di partenza per la gestione dei servizi ovvero la conformazione morfologica nonché l'ambito urbano in cui è contestualizzata la realtà cittadina rappresentano un forte vincolo.

DATI GEOGRAFICI

Il Comune di Capurso è allocato a 7 km a sud-est del capoluogo di regione Bari, a 5 km dal mare, con una superficie di circa 15.000 kmq e una popolazione di circa 15.700 abitanti.

L'altitudine è di 74 mt. s.l.m., dalla periferia meridionale parte una zona pre-collinare, contrada Pacifico: qui l'altitudine raggiunge circa 150 metri. Confina a Nord con il capoluogo Bari, a nord-est con Triggiano, ovest con Valenzano, sud con Casamassima, sud-est con Cellamare, est con Noicattaro.

Le risorse economiche sono basate essenzialmente sull'agricoltura, sull'artigianato, sul commercio e sulla piccola industria: quest'ultime tuttavia, rappresentano in Terra di Bari la seconda realtà industriale dopo Modugno, collocata lungo la direttrice della S.S.100 di Gioia del Colle, a sud del territorio comunale e che occupa un volume vicino ai 1/3 della zona urbanizzata del territorio comunale.

Una minima parte è riservata al turismo, prevalentemente religioso per via del culto della Madonna del Pozzo, da molti anni esportato anche all'estero.

Dal punto di vista strettamente politico-geografico del servizio, da segnalare che circa il 7,6% della popolazione capursese risiede nei nuclei urbani di San Pietro e Superga, fisicamente a nord-est e contiguo al centro urbano di Triggiano, a cui va sommato il 92% circa che occupa il capoluogo; con l'aggiunta della zona destinata ad attività produttive.

Le distinte entità residenziali e quella a destinazione produttiva, così fortemente dislocate sul territorio comunale, costituiscono le tre principali aree di raccolta del servizio.

2.2 Sistema di raccolta e di smaltimento R.S.U.

Il servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti urbani del comune di Capurso è svolto nella maggior parte del territorio con la modalità incentrata sul sistema di "raccolta stradale" mentre, in via sperimentale, per una parte di territorio comunale, in funzione della popolazione servita, della morfologia e della urbanizzazione del territorio, mediante il sistema di raccolta domiciliare più comunemente definito "porta a porta".

Nello schema riepilogativo sono indicate le diverse modalità del servizio di raccolta dei rifiuti.

Inoltre, per i rifiuti differenziati ed in "modalità stradale", è prevista la raccolta con l'ausilio di "eco-punti" costituiti da cassonetti per il conferimento di determinate tipologie di rifiuti: ◆vetro ◆carta ◆plastica

SCHEMA RIEPILOGATIVO

FRAZIONE	ZONA	UTENZE DOMESTICHE	UTENZE NON DOMESTICHE
RIFIUTO INDIFFERENZIATO	FRAZIONI SUPERGA E SAN PIETRO	RACCOLTA DOMICILIARE	RACCOLTA DOMICILIARE
RIFIUTO INDIFFERENZIATO	CENTRO URBANO	RACCOLTA STRADALE con cassonetti da 1.100 lt.	RACCOLTA STRADALE con cassonetti da 1.100 lt.
FRAZIONE BIODEGRADABILE	FRAZIONI SUPERGA E SAN PIETRO	<i>porta a porta</i> con bidoncini da 40 lt. monoutenza	concessione contenitori in comodato d'uso 240 lt.
FRAZIONE BIODEGRADABILE	CENTRO URBANO	RACCOLTA STRADALE con cassonetti da 240 lt.	concessione contenitori in comodato d'uso 240 lt.
CARTA E IMBALLAGGI DI CARTONE	FRAZIONI SUPERGA E SAN PIETRO	<i>porta a porta</i> con bidoncini da 40 lt. monoutenza	<i>porta a porta</i> con distribuzione di contenitori in cartonplastica da 60 lt.
CARTA E IMBALLAGGI DI CARTONE	CENTRO URBANO	RACCOLTA STRADALE con cassonetti da 360 lt. e 1.100 lt.	quantitativi elevati da conferire presso l'Ecocentro
VETRO E PLASTICA	FRAZIONI SUPERGA E SAN PIETRO	<i>porta a porta</i> con bidoncini da 40 lt. monoutenza	<i>porta a porta</i> con distribuzione di contenitori da 240 lt.
VETRO E PLASTICA	CENTRO URBANO	RACCOLTA STRADALE con cassonetti da 240 lt. e 1.100 lt.	<i>porta a porta</i> con distribuzione di contenitori da 240 lt.
RIFIUTI INGOMBRANTI	TUTTO IL TERRITORIO	Raccolta domiciliare su chiamata con ritiro al piano strada	Servizio su richiesta
RUP	TUTTO IL TERRITORIO	Raccolta stradale con contenitori specifici presso le utenze comm.li	Servizio su richiesta
TESSUTI	TUTTO IL TERRITORIO	presso l'Ecocentro	Servizio su richiesta
SFALCI E POTATURE	TUTTO IL TERRITORIO	presso l'Ecocentro	Servizio su richiesta
BATTERIE	TUTTO IL TERRITORIO	Presso l'Ecocentro comunale.	Servizio su richiesta.
VETRO FUORI MISURA	TUTTO IL TERRITORIO	Presso l'Ecocentro comunale.	Servizio su richiesta ²

2.3 Spazzamento e lavaggio strade

Il servizio di spazzamento avviene in maniera mista, sia meccanizzata tramite autospazzatrice sia manuale, in funzione della tipologia e della caratteristica delle singole vie.

Nel centro storico il servizio di spazzamento avviene con il sistema manuale mediante l'ausilio di un motocarro attrezzato a basso impatto ambientale.

Correlati ai servizi di spazzamento manuale e meccanizzato del suolo pubblico, sono i servizi di pulizia delle aree di svolgimento del mercato giornaliero e settimanale.

Sono effettuati altri servizi di pulizia del suolo pubblico comunale con caratteristiche stagionali quali il diserbo lungo i cordoli e marciapiedi stradali delle erbe infestanti.

Per il lavaggio delle strade è impiegato un lava-cassonetti con l'utilizzo di un prodotto chimico disinfettante del tipo "Detral" della I.N.D.A. Italia a base di deltametrina o prodotti similari.

2.4 Produzione RSU e raccolta differenziata

Con il modello gestionale ed organizzativo-operativo adottato nel corso dell'anno 2015, il Comune di Capurso ha raccolto in modo differenziato 1.667.270 Kg di frazione degli RSU, pari al 20,70% del totale dei rifiuti prodotti.

La tabella che segue riporta il dettaglio, relativamente al periodo 01/01 – 31/12/2015, delle quantità di rifiuto raccolto ed avviate al recupero dalla Ecologica Pugliese srl per conto del Comune di Capurso.

DETTAGLIO DEI RIFIUTI RACCOLTI NELL'ANNO 2015

Codice CER	Descrizione	Kg.	% Diff.
150101	Imballaggi Carta e Cartone	191.280	2,361
150106	Imballaggi in Materiali Misti	276.740	3,416
150107	Imballaggi in Vetro	220.960	2,728
200101	Carta e Cartone	357.900	4,418
200102	Vetro	2.600	0,032
200108	Rifiuto Bio da Cucine e Mense	131.840	1,627
200110	Abbigliamento	35.670	0,440
200121	Tubi Fluorescenti	100	0,001
200123	App. con Clorofluorocarb.	18.500	0,228
200125	Oli e Grassi Commestibili	2.390	0,030
200132	Medicinali	660	0,008
200135	Apparecchiature Elettroniche	15.200	0,188
200136	Appar.Elettroniche (div.200135)	440	0,005
200138	Legno	321.970	3,974
200139	Plastica	1.350	0,017
200140	Metallo	170	0,002
200201	Rifiuti Biodegradabili	40.340	0,498
200203	Altri Rifiuti Non Bio (Cimitero)	280	0,003
200307	Ingombranti	57.380	0,708
	Altri Rifiuti Differenziati	1.500	0,019
TOTALE RIFIUTI DIFFERENZIATI		1.677.270	20,70%
<i>indifferenziati</i>		<small>rapporto% totRSU2014/diff2015</small> 21,25%	
200301	RSU/SECCO	6.423.690	
TOTALE RIFIUTI INDIFFERENZIATI		6.423.690	79,30%
TOTALE RIFIUTI RACCOLTI		8.100.960	100,00%

3 - Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale

Il Piano Finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i Comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani in rapporto agli obiettivi che si intende raggiungere.

È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Capurso si pone.

Questi ultimi sono formulati secondo una logica pluriennale, che tuttavia risulta fortemente influenzata dalle incertezze determinate dalla condizione di cambiamento in cui versa l'intero sistema di gestione del rifiuto in Regione Puglia combinato alla specifica situazione locale attualmente in fase di individuazione del nuovo gestore da individuarsi a seguito della procedura concorsuale da avviare da parte della ARO 7.

3.1 Obiettivo di riduzione della produzione di RSU e fenomeno del turismo dei rifiuti

La progressiva riduzione della produzione di RSU pro capite continuerà ad essere un obiettivo dell'Amministrazione Comunale, quantunque la stessa, legata ad un aumento del rifiuto differenziato e nonostante i migliori risultati ottenuti nel corso del 2015, sia fortemente contrastata dal c.d. fenomeno del "turismo dei rifiuti" ovvero dalla inveterata abitudine dei cittadini dei comuni confinanti che, al fine di eludere gli obblighi di differenziazione del rifiuto nei propri comuni, conferiscono nei cassonetti di raccolta stradale ancora esistenti a Capurso.

Tale fenomeno, manifestatosi con particolare frequenza, nel corso degli ultimi mesi del 2015, ha prodotto in termini di risultato, una penalizzazione su base annua, di ben oltre un punto percentuale. Nella tabella al punto 2.4, è riportato il rapporto tra il totale del rifiuto raccolto su base storica 2014 ed il rifiuto differenziato raccolto nel 2015: il dato statistico del 21,25% certifica l'influenza del predetto fenomeno.

3.2 Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

La raccolta indifferenziata è realizzata mediante un sistema misto, come precedentemente illustrato: sistema "porta a porta" nelle zone San Pietro e Superga, sistema di "prossimità" (cassonetti stradali di colore grigio) nel restante territorio.

L'appaltatore del servizio di raccolta rifiuti ECOLOGICA PUGLIESE s.r.l. conferisce i rifiuti per il Comune di Capurso, di norma, presso la discarica di Conversano – contrada Martucci.

Per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati, l'obiettivo da perseguire è quello di ridurre sempre più la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si sostengono costi sempre maggiori dovuti al servizio di trasporto e dello smaltimento dello stesso.

3.3 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

La raccolta differenziata realizzata con il sistema "di prossimità stradale" (cassonetti distinti per tipologia di raccolta) e con il sistema domiciliare, più comunemente chiamato "porta a porta" per le zone San Pietro e Superga, è svolto nell'osservanza dei seguenti criteri :

- organizzato ed effettuato in modo da garantire, nell'osservanza delle leggi e regolamenti vigenti, la raccolta tempestiva dei rifiuti solidi urbani e differenziati ed il trasporto a destinazione autorizzato, comunque con la cura di evitare disagio alla popolazione e all'ambiente;
- la raccolta tempestiva avviene nel rispetto dell'assetto gestionale della raccolta differenziata dei rifiuti;

L'organizzazione del servizio persegue il fine di aumentare la percentuale di raccolta differenziata ed una sensibile riduzione dei rifiuti indifferenziati prodotti, il recupero e/o riciclo degli stessi, fermo restando i principi di economicità e sostenibilità finanziaria.

Tutti i materiali della raccolta differenziata (ferro, alluminio, carta, plastica, vetro, verde, umido, oli vegetali, ecc.) raccolti presso l'Ecocentro collocato in Via Ognissanti sono conferiti ad aziende specializzate che provvedono al loro recupero.

Presso l'Ecocentro devono essere conferiti tutti quei rifiuti che costituiscono un pericolo per l'ambiente ovvero vengono conferiti tutti i rifiuti che possono essere recuperati.

Nella tabella seguente viene riportato un elenco dettagliato delle tipologie di rifiuti che possono essere conferiti presso l'Ecocentro:

Tipologia Rifiuto	Descrizione
Vetro	Bottiglie, stoviglie, vasetti per conserve, damigiane, lastre e specchi di vetro
Carta e Cartone	Giornali, periodici, libri, cataloghi e sacchetti di carta,
Imballaggi in Plastica	Contenitori per liquidi, blister e contenitori rigidi
Metalli e Alluminio	Metalli in genere, reti e recipienti
Legno	Cassette, rami, pallets, compensato e truciolati
Verde	Sfalci d'erba, foglie, ramaglie, e residui di potature
Elettrodomestici	Frigoriferi, televisori ed elettrodomestici in genere
Ingombranti	Mobili, materassi ed altro materiale di uso domestico
Inerti	Materiale di risulta da piccole manutenzioni edili, lavandini, sanitari ecc.
Pneumatici	Oggetti in gomma naturale e sintetica, copertoni e camere d'aria di biciclette, ciclomotori e auto
Batterie	Accumulatori al piombo esausti
Contenitori di prodotti pericolosi	Barattoli, sacchetti, secchielli per colle, vernici e solventi

Per il ciclo della raccolta dei rifiuti differenziati l'obiettivo è quello di incrementare, per il tramite di diverse iniziative, la quantità del prodotto differenziato da conferire presso i cassonetti stradali presenti sul territorio comunale e l'Ecocentro in via Ognissanti e mediante il sistema di raccolta "porta a porta" nelle zone Superga e San Pietro, oltre a potenziare la raccolta differenziata effettuate presso le diverse attività economiche dislocate sul territorio o nelle aree mercatali.

In considerazione del livello di raccolta differenziata raggiunto, il Comune di Capurso ha fissato il proprio obiettivo di raccolta differenziata al raggiungimento del **25%** del totale dei rifiuti prodotti al 31/12/2016, in considerazione del trend positivo 2014-2015 e di contro, la mancata evoluzione del servizio di raccolta con le modalità del c.d. sistema "porta a porta" spinto che porrebbe le basi per un più rapido raggiungimento dei migliori risultati ambientali.

3.4 Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2016, che l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è la **copertura del 100% dei costi** relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

3.5 Obiettivo sociale

Il Comune, secondo i propri programmi d'intervento socio-assistenziali, attraverso la regolamentazione specifica del tributo, intende accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, alcune forme di agevolazione nell'applicazione della tariffa.

Tali benefici si concretizzeranno in:

- riduzioni della forma di prelievo;
- esenzioni totali del tributo.

4 - Relazione al piano finanziario

L'insieme dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani tipicamente definito come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di smaltimento, è determinato con l'approvazione da parte del Consiglio Comunale di un dettagliato

Piano Finanziario da adottare entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione relativo alla stessa annualità.

Il **Piano Finanziario** è uno strumento di natura programmatica avente ad oggetto la definizione degli interventi economici ed ambientali relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed è redatto tenendo conto della forma di gestione del servizio predisposto dall'ente locale.

La tassa sui rifiuti "TARI" si concretizza in una tariffa avente natura tributaria, commisurata alla quantità e qualità media ordinaria dei rifiuti prodotti per unità di superficie, rispettosa del principio comunitario "*chi inquina paga*".

Il metodo per la definizione delle componenti di costo, da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani, è costituito da un insieme di regole e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza, in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Il Piano Finanziario ha lo scopo di fornire i dati utili all'applicazione del tributo comunale sui rifiuti, istituito nel nostro ordinamento a partire dal 2014, evidenziando i costi complessivi del servizio, diretti ed indiretti, dividendoli fra costi fissi e costi variabili, sulla scorta dei criteri indicati nel DPR 158/1999.

La sua struttura è detta binomia ovvero che ripartisce in maniera differente i costi fissi, relativi alle componenti essenziali del costo del servizio riferite in particolare alle componenti fisse del costo dell'eventuale appalto di servizi ed agli eventuali investimenti per opere e relativi ammortamenti, da quelli variabili, rapportati alle eventuali componenti variabili del costo dell'eventuale appalto, ai costi per il conferimento e smaltimento dei rifiuti e all'entità dei costi variabili di gestione, dipendenti dalla quantità dei rifiuti conferiti.

Inoltre, la tariffa è articolata nelle categorie di "*utenza domestica*" e di "*utenza non domestica*".

Per le "*utenze domestiche*" comporteranno la considerazione del numero di occupanti le unità immobiliari oltre alla superficie utilizzata; per quelle "*non domestiche*", l'applicazione di indici di produttività dei rifiuti, suddivisi in categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti in funzione dell'uso dei locali e sulla base della quantità e qualità medie ordinarie dei rifiuti prodotti per unità di superficie oltreché alla superficie utilizzata.

Una volta individuati i costi ed eseguita la ripartizione tra costi fissi e costi variabili, questi sono suddivisi tra le "*utenze domestiche*" e "*utenze non domestiche*" secondo criteri definiti, in modo da consentire, con apposita deliberazione del Consiglio Comunale, la fissazione delle tariffe per le diverse categorie di appartenenza già individuate nel corrispondente Regolamento IUC.

La metodologia tariffaria si articola, in definitiva, nelle due seguenti fasi fondamentali:

1. Prospetto Economico Finanziario

- *individuazione e classificazione dei costi del servizio;*
- *suddivisione dei costi tra fissi e variabili.*

2. Prospetto Tariffario

- *ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche,*
- *calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.*

Va precisato, inoltre, che il Piano Finanziario riguarda esclusivamente i rifiuti solidi urbani e quelli considerati assimilati dal Regolamento comunale; solo tali tipologie di rifiuti rientrano nell'ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del Comune ad effettuare la raccolta e smaltimento.

I rifiuti speciali non assimilati, al contrario, devono essere smaltiti direttamente dalle imprese che li producono, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento vigente e quindi non sono considerati ai fini dell'esecuzione del servizio, tanto meno nel conteggio dei costi dello stesso.

4.1 Servizio di supporto amministrativo

Il Comune di Capurso gestisce il servizio di Igiene Urbana e le attività direttamente connesse, attraverso le seguenti figure professionali interne all'Ente:

- Capo Settore Polizia Municipale – Responsabile del Servizio Igiene Urbana;
- Capo Settore Economico-Finanziario – Funzionario Responsabile TARI.

Per le attività di supporto amministrativo al conseguimento delle entrate, tutte internalizzate, che l'Ente deve reperire normativamente per la copertura integrale del servizio, è prevista la fornitura di strumenti e la prestazione di servizi da parte di fornitori specializzati per le attività di controllo tributario, la stampa e la spedizione degli avvisi, il data-entry delle comunicazioni ovvero la digitalizzazione delle dichiarazioni/comunicazioni inerenti il tributo.

5 - Analisi dei costi relativi al servizio

In questo capitolo sono analizzati i costi, comprensivi di IVA, per la gestione dei rifiuti urbani previsti per l'esercizio finanziario 2016.

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente, sono state valutate analiticamente le componenti di costo del servizio, classificate, aggregate ed indicate nel presente Piano Finanziario secondo le voci di costo indicate nell'allegato 1 del DPR 158/1999 (c.d. *metodo normalizzato*), in relazione alla loro natura.

Il Comune di Capurso si avvale della Ecologica Pugliese s.r.l. quale affidatario provvisorio dei servizi di raccolta e trasporto rifiuti RSU, spazzamento e lavaggio strade e servizi accessori e complementari, con canone annuo onnicomprensivo, inalterato rispetto all'anno precedente per come riportato in tabella.

COSTI PER SERVIZI APPALTATI		
Costo del servizio (€/anno-IVA compresa)		€/anno
1	Canone base servizio	1.058.000,00
2	Servizio domenicale	138.000,00
3	Spese e Servizi accessori	20.000,00
		1.216.000,00

Per la redazione del Piano Finanziario e l'elaborazione delle tariffe, il costo complessivo del canone unico contrattualmente pattuito derivante dall'affidamento del servizio a terzi, è stato uniformato alle indicazioni dettate dalle Linee Guida fornite dal Ministero dell'Economia e Finanze.

In tal senso, con particolare riferimento ai costi dello spazzamento strade e della raccolta e smaltimento dei rifiuti, è stato richiesto alla società appaltatrice del servizio, la Ecologica Pugliese srl, di effettuare dal costo complessivo del canone unico contrattualmente pattuito, la riclassificazione dei costi, seguendo le indicazioni fornite dal MEF, con criteri omogenei a quelli richiesti dal metodo normalizzato.

Quindi, partendo dall'imputazione dei relativi costi secondo l'impiego delle rispettive risorse, è stata individuata la ripartizione in sostanziali tre centri di costo:

1) gestione servizi RSU del ciclo di raccolta indifferenziati

- a) costi di lavaggio e spazzamento strada
- b) costi raccolta e trasporto rsu
- c) altri costi

2) gestione servizi RSU del ciclo di raccolta differenziata..

differenziata

3) costi comuni

e) costi per la raccolta

f) costi generali di gestione

La tabella sottostante riporta in dettaglio la collocazione dei costi riclassificati secondo i criteri del cd. metodo normalizzato inclusi nel canone da corrispondere alla società appaltatrice del servizio:

ALLOCAZIONE COSTI PER SERVIZI - ANNO 2016

(RICLASSIFICAZIONE EX DPR 158/1999)

		+	-	%
COSTO CANONE 2016 - APPALTATORE SERVIZI: <i>ECOLOGICA PUGLIESE SRL</i>		1.216.000,00	1.216.000,00	100,00
CGIND	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade		126.000,00	10,36
Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati	CRT costi raccolta e trasporto rsu		151.000,00	12,42
	AC altri costi (realizzazione ecocentri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e altro)		65.000,00	5,35
CGD	CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)		38.000,00	3,13
Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata				
CC Costi comuni	CGG Costi Generali di Gestione (personale)		836.000,00	68,75

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macro-categorie:

a) CG => Costi operativi di gestione

b) CC => Costi comuni

c) CK => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

5.1 Costi operativi di Gestione - (CG)

In questo paragrafo, sono riportati i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana (canone dovuto alla società appaltatrice compreso la raccolta domenicale pari a € 1.196.000 con aggiunta i costi pari a € 20.000 per spese e servizi accessori, il costo per il trattamento e lo smaltimento dei RSU pari a € 920.000), i costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata, che tra costi del trattamento e corrispettivi per la vendita, riportano un saldo positivo pari ad € 10.000. Tali voci sono riportati di seguito, unitamente alle altre voci di costo, secondo i criteri di cui al DPR 158/1999.

CG Costi di gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati	
	CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	

1) Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata

CGIND = CSL + CRT + CTS + AC

CGIND	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade	126.000,00
Costi di gestione del ciclo dei servizi	CRT costi raccolta e trasporto rsu	151.000,00
RSU indifferenziati	CTS costi trattamento e smaltimento rsu	573.000,00
	AC altri costi (realizzazione ecocentri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci)	65.000,00

2) Costi di gestione della raccolta differenziata

$$\text{CGD} = \text{CRD} + \text{CTR}$$

CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)	38.000,00
	CTR costi di trattamento e riciclo (per umido e verde, costi di compostaggio e trattamenti)	27.000,00

5.2 Costi comuni - (CC)

I costi comuni sono codificati come di seguito:

$$\text{CC} = \text{CARC} + \text{CGG} + \text{CCD}$$

CC Costi comuni	CARC Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione e contenzioso)	40.000,00
	CGG Costi Generali di Gestione (del personale che segue l'organizzazione del servizio o appalto minimo 50% di B9)	1.146.000,00
	CCD Costi Comuni Diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi di materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria e fotocopie)	55.901,00

All'interno della voce di costo CARC (Costi Amministrativi) sono state allocate in quota, sia le spese del personale comunali direttamente addetto ai servizi tributari sia, le spese per la fornitura di strumenti e la prestazione di servizi da parte di fornitori specializzati per le attività di controllo e di supporto amministrativo che per la fornitura di software, stampa e spedizione degli avvisi.

All'interno della voce di costo CGG (Costi generali di gestione) sono state allocate in modo particolare il costo del personale facente parte sia del canone da corrispondere alla società appaltatrice del servizio di RSU che della quota parte di costo per il trattamento e lo smaltimento dei RSU presso la discarica.

Da evidenziare, inoltre, che nell'apposita voce CCD (Costi Comuni Diversi) siano stati allocati:

- i costi di compartecipazione per il funzionamento generale e la gestione delle strutture sovra-comunali in cui è inserito il Comune di Capurso (ATO/ARO) per € 33.500,00
- il costo del ristoro ambientale al comune di Conversano per..... € 12.401,00
- la costituzione del fondo rischi generici, istituito nella misura dello 0,5% annuo sul valore nominale o di acquisizione dei crediti stessi per€ 10.000,00

5.3 Costo d'uso del capitale – (CK)

Il metodo normalizzato richiede, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R).

NON AVENDO IL COMUNE DI CAPURSO PREVISTO PER L'ANNO 2016 INVESTIMENTI CON CAPITALE PROPRIO, AMMORTAMENTI DI BENI OVVERO ACCANTONAMENTI PER AGEVOLAZIONI O RIDUZIONI ESTERNE AL DETTATO NORMATIVO, TALI VOCI SONO RESE NULLE.

6 – Il Piano Finanziario

6.1 Determinazione del costo del servizio

Dopo aver valutato e indicato in dettaglio l'ammontare dei costi codificati dal metodo normalizzato, sono stati determinati i costi complessivi riguardanti la gestione del ciclo RSU.

Il costo del servizio di igiene urbana nel comune di Capurso per l'anno 2016, è pari **€ 2.221.901,00** per come riportato nel seguente schema di dettaglio:

DETERMINAZIONE DEI COSTI					
CG Costi di gestione Voci di bilancio: B6 costi per materie di consumo e merci (al netto dei resi, abbuoni e sconti) B7 costi per servizi B8 costi per godimento di beni di terzi B9 costo del personale B11 variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci B12 accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali B13 altri accantonamenti B14 oneri diversi di gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade	126.000,00	TF	
		CRT costi raccolta e trasporto rsu	151.000,00	TV	
		CTS costi trattamento e smaltimento rsu	573.000,00	TV	
		AC altri costi (realizzazione ecocentri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci)	65.000,00	TF	
	B12 accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali B13 altri accantonamenti B14 oneri diversi di gestione	CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)	38.000,00	TV
			CTR costi di trattamento e riciclo (per umido e verde, costi di compostaggio e trattamenti)	27.000,00	TV
CC Costi comuni	CARC Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione e contenzioso)		40.000,00	TF	
	CGG Costi Generali di Gestione (del personale che segue l'organizzazione del servizio o appalto minimo 50% di B9)		1.146.000,00	TF	
	CCD Costi Comuni Diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi di materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria e fotocopie)		55.901,00	TF	
CK Costi d'uso del capitale	Amm Ammortamenti		0,00	TF	
	Acc Accantonamento		0,00	TF	
	R Remunerazione del capitale $R=r(KN_{n-1}+In+Fn)$ r tasso di remunerazione del capitale impiegato		0,00	TF	
	KN_{n-1} capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente		0,00		
	In investimenti programmati nell'esercizio di riferimento		0,00		
	Fn fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo		0,00		
Ip_n Inflazione programmata per l'anno di riferimento			0,00%		
X_n Recupero di produttività per l'anno di riferimento CK _n			0,00%		
			TF - Totale costi fissi $TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK$	€ 1.432.901,00	
Costi totali $\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$	€ 2.221.901,00				
			TV - Totale costi variabili $\Sigma TV = CRT + CTS + CRD + CTR$	€ 789.000,00	

6.2 Parte Fissa e Parte Variabile e attribuzione alle utenze dei costi

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, sulla base dei dati forniti dalla precedente tabella, si procede alla suddivisione dei costi considerando la natura di tali valori tra:

a) fissi : CSL + AC + CARC + CGG + CCD + CK b) variabili : CRT + CTS +CRD + CTR

La parte fissa della tariffa, destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, è ripartita tra le due distinte categorie, utenze domestiche e utenze non domestiche, tenuto conto delle rispettive estensioni territoriali così come meglio indicati nella precedente sezione 2.1 *“Morfologia del territorio servito e stato demografico”*, in valori percentuali del **67% per l'utenza domestica** e del **33% per l'utenza non domestica**.

Per **la parte variabile della tariffa**, correlata all'effettiva produzione di rifiuto, la ripartizione tra utenze domestiche e utenze non domestiche, allo stato attuale, appare non di facile determinazione in quanto non sono distinti i due circuiti di raccolta a causa dell'assenza di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico.

Dovendo ipotizzare, comunque, l'apporto separato dei due circuiti, in attesa di una futura specifica quantificazione individuale dei conferimenti anche a seguito di emanazione di regolamento ministeriale che stabilisca i criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico così come stabilito dall'art. 1, comma 667, della legge 27/12/2013 n. 147, nella ripartizione tra utenze domestiche e utenze non domestiche per l'incidenza dei costi, viene definita una ripartizione presunta partendo dalla capacità di produzione teorica dei rifiuti domestici.

I nuclei familiari distinti secondo il proprio numero dei componenti che costituiscono le utenze domestiche, singolarmente rapportati ad un indice graduale di produzione dei rifiuti a secondo del numero dei componenti che compongono gli stessi nuclei familiari (coefficiente B), determinano il corrispondente numero di componenti equivalenti che moltiplicato per la produzione standard teorica pro-capite di rifiuti, ne calcolano l'equivalente produzione teorica complessiva dei rifiuti dell'utenza domestica, di seguito riportato:

Utenza Domestica

Famiglie	Intestatari totali per categorie	Superficie totale abitazioni	Coefficiente B	Numero componenti equivalenti	produzione standard	kg. teorici
	<i>n</i>	<i>m²</i>				
Famiglie di 1 componente	1.343	135.138	0,86	1.155	430	496.641
Famiglie di 2 componenti	1.989	209.998	1,54	3.063	430	1.317.116
Famiglie di 3 componenti	1.628	165.558	1,95	3.175	430	1.365.078
Famiglie di 4 componenti	1.485	150.927	2,15	3.193	430	1.372.883
Famiglie di 5 componenti	294	32.619	2,42	711	430	305.936
Famiglie di 6 o più componenti	98	11.168	2,53	248	430	106.614
TOTALE	6.837	705.408		11.545		4.964.268

Considerando la produzione del R.S.U. su aree pubbliche, scuole, locali ed aree comunali (valutato nell'ordine di una percentuale del 6% della complessiva produzione dei rifiuti esclusa dal calcolo della tariffa) e sottraendo tale valore dalla produzione totale dei rifiuti relativi all'anno 2015, applicando il criterio sopra indicato è possibile, con sufficiente grado di attendibilità, poter attribuire alle **utenze domestiche il 65,19% del totale dei rifiuti prodotti ed il restante 34,81% alle utenze non domestiche.** (vedi tabella)

QUANTITATIVI RIFIUTI - CONSUNTIVO 2015		
	Kg	%
TOTALE R.S.U. Anno 2015	8.100.960	
AREE PUBBLICHE, SCUOLE, LOCALI ED AREE COMUNALI	486.058	6,00%
A CARICO UTENZE	7.614.902	
UTENZE NON DOMESTICHE	2.650.634	34,81%
UTENZE DOMESTICHE	4.964.268	65,19%
TOTALE	7.614.902	100,00%

L'attribuzione alle utenze domestiche e a quelle non domestiche delle rispettive percentuali di produzione dei rifiuti, fra parte fisse e parte variabili dei costi, secondo il metodo normalizzato, riporta la seguente ripartizione:

% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche						
<i>(a lordo delle rettifiche delle entrate)</i>						
Costi totali per utenze domestiche	$\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$	% costi attribuibili utenze domestiche	67,00%	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche	Ctuf = $\Sigma TF \times 67,00\%$	€ 960.043,67
	€ 1.474.404,52		65,19%	Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili utenze domestiche	Ctuv = $\Sigma TV \times 65,19\%$	€ 514.360,85
Costi totali per utenze NON domestiche	$\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$	% costi attribuibili utenze NON domestiche	33,00%	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili NON utenze domestiche	Ctnf = $\Sigma TF \times 33,00\%$	€ 472.857,33
	€ 747.496,48		34,81%	Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili NON utenze domestiche	Ctnv = $\Sigma TV \times 34,81\%$	€ 274.639,15

6.3 Determinazione del fabbisogno

Sulla base di quanto rilevato dalla gestione e dalla elaborazione dell'ammontare dei relativi costi previsionali, che hanno indirettamente determinato la necessaria copertura mediante entrate garantite dall'applicazione di tariffe per il calcolo della tariffa binomia, sono state definite le ulteriori variabili da considerare ai fini del fabbisogno riportate in sintesi nello schema seguente:

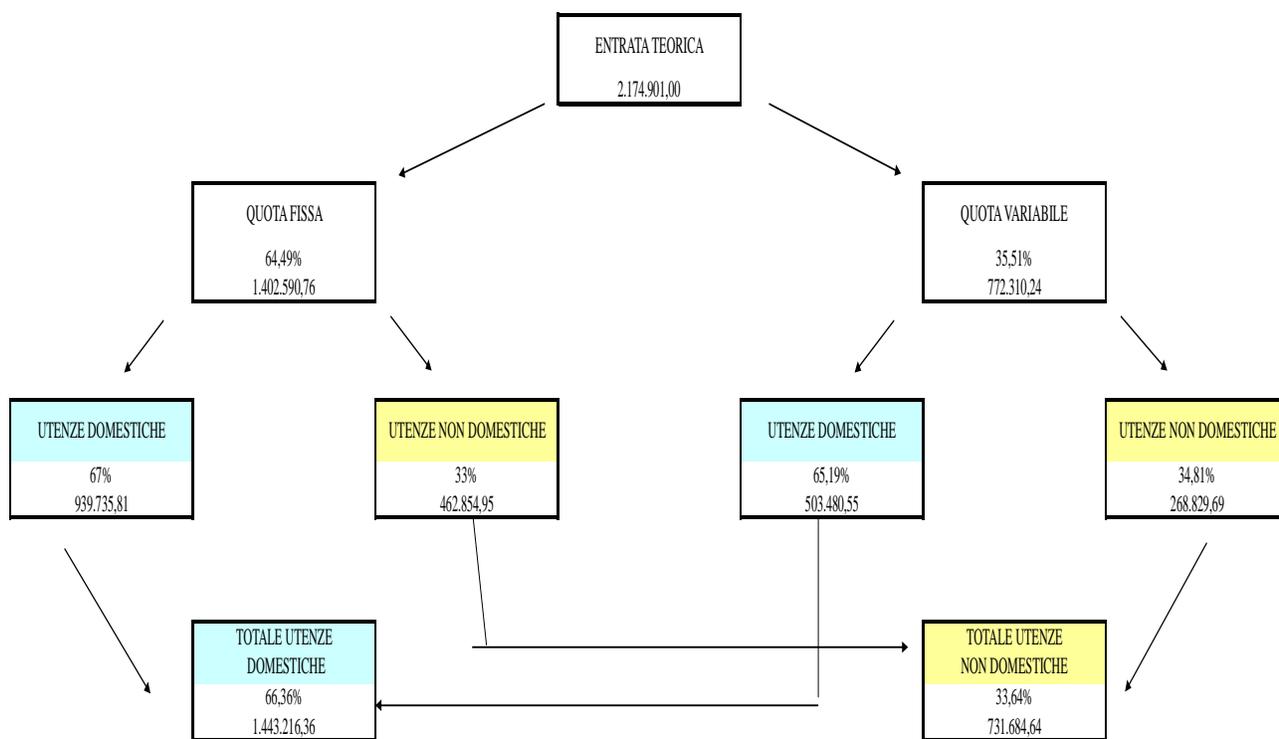
% COPERTURA 2016			100%
PREVISIONE DELLA SPESA	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	2.221.901,00
	<i>64,49%</i>	<i>35,51%</i>	
AGEVOLAZIONI PER LEGGE PREVISTE NEL REGOLAMENTO			+ 3.000,00
COSTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE STATALI			- 50.000,00
MAGGIORI O MINORI ENTRATE ANNO PRECEDENTE			+ 0,00
ENTRATA TEORICA	1.402.590,76	772.310,24	2.174.901,00

Su questa base, la ripartizione reale delle entrate da conseguire, assume la seguente quadratura che tiene conto di quanto riportato nel precedente paragrafo 6.2.

	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	
UTENZE DOMESTICHE	939.735,81	503.480,55	1.443.216,36
% su totale di colonna	67,00%	65,19%	66,36%
% su totale utenze domestiche	65,11%	34,89%	100,00%
UTENZE NON DOMESTICHE	462.854,95	268.829,69	731.684,64
% su totale di colonna	33,00%	34,81%	33,64%
% su totale utenze non domestiche	63,26%	36,74%	100,00%

Comune di CAPURSO

RIPARTIZIONE COSTI TARIFFA RIFIUTI - ANNO 2016



7 – Tariffe TARI – Anno 2016

In continuità con le politiche tariffarie, equanimi nella discontinuità dal vecchio sistema di tassazione e perseguite nella redazione del precedente Piano Finanziario, è stata confermata la TARI semplificata con applicazione di coefficienti quali-quantitativi di rifiuti, tenuto conto del criterio indicato al Titolo 4 - Capo IV°, lett. b) punto 3 dell'articolo 41 del Regolamento I.U.C.

Nel rispetto del principio "chi inquina paga" sancito dall'articolo 14 della Direttiva n. 2008/98/CE del 19/11/2008 emanata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio, la tariffa TARI è stata commisurata in base alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alle tipologie di attività svolte nonché al costo del servizio dei rifiuti.

Il metodo semplificato sopra-descritto, ha consentito l'utilizzo di indici diversi da quelli proposti dal metodo normalizzato, nel rispetto della normativa e più aderenti allo specifico della realtà capurlese, sostanzialmente inalterati rispetto all'elaborato finanziario precedente.

Nello specifico della composizione delle tariffe 2016, sono stati considerati due fattori di particolare pregio:

- la maggiore percentuale di rifiuto differenziato che, a parità di rifiuto raccolto, ha generato un minor costo per il conferimento dell'indifferenziato in discarica;
- le maggiori richieste di agevolazioni del tributo ovvero riduzione delle superfici tassabili non domestiche dichiarate ed accertate improduttive di rifiuto.

7.1 Determinazione dei coefficienti

– Coefficienti parte fissa della tariffa -

Utenze Domestiche: Coefficiente A

Utenze non Domestiche: Coefficiente C

La quota fissa della tariffa trova applicazione moltiplicando le superfici occupate da ogni utenza con i rispettivi coefficienti, diversi a secondo che trattasi di utenze domestiche o non domestiche, determinati in rapporto al totale dei costi fissi e al totale delle superfici occupate dalle singole utenze.

UTENZE DOMESTICHE			CALCOLO TARIFFA PARTE FISSA IN RELAZIONE ALLA SUPERFICIE – Tfd _m		
Famiglie	Intestatari totali per categorie	Superficie totale abitazioni	Coefficiente A	Gettito QF Utenze Domestiche	TARIFFA QUOTA FISSA (Tfd)
	Nuc	S		Euro/Superficie	
	n	m ²	Totale Costo Fisso/Totale Superficie	Coeff.A*Sup.Totale	Euro/m ²
Famiglie di 1 componente	1.343	135.138	1,32090557	178.504,54	1,32
Famiglie di 2 componenti	1.989	209.998	1,32090557	277.387,53	1,32
Famiglie di 3 componenti	1.628	165.558	1,32090557	218.686,48	1,32
Famiglie di 4 componenti	1.485	150.927	1,32090557	199.360,31	1,32
Famiglie di 5 componenti	294	32.619	1,32090557	43.086,62	1,32
Famiglie di 6 o più componenti	98	11.168	1,32090557	14.751,87	1,32
Unità immobiliari non utilizzate (art.43 c.5) al 30% della superficie	59	1.778	1,32090557	2.348,57	0,40
Unità immobiliari nn destinate ad att. economiche e no pertinenze (art.44 c.6)	110	4.247	1,32090557	5.609,89	1,32
TOTALE	7.006	711.433		939.735,81	
			<i>(Totale Costi Fissi Utenza Domestica)</i>		

UTENZE NON DOMESTICHE			CALCOLO TARIFFA PARTE FISSA IN RELAZIONE ALLA SUPERFICIE (S) – T _{nd(S)}			
Categoria	Utenze Totali per Categoria	Superficie Totale per Categoria S	Coefficiente C	Gettito QF Utenze Non Domestiche	TARIFFA QUOTA FISSA (T _{nd})	
				Euro/Superficie		
	n	m ²	Totale Costo Fisso/Totale Superficie	Coeff.C*Sup.Totale	Euro/m ²	
1	Sedi di associazioni, sedi di circoli, caserme, luoghi di culto	31	3.242	2,65755056	8.615,78	2,66
2	Autorimesse, depositi, esposizioni	32	16.743	2,65755056	44.495,37	2,66
3	Cinematografi e Teatri	0	0	2,65755056	0,00	2,66
4	Studi professionali, Uffici, agenzie, agenti di commercio, promotori finanziari, Caf e patronati, impianti sportivi, palestre	170	13.437	2,65755056	35.709,51	2,66
5	Attività commerciali di generi non alimentari	137	19.983	2,65755056	53.105,83	2,66
6	Attività artigianali, industriali, capannoni di produzione e/o vendita	355	95.984	2,65755056	255.082,33	2,66
7	Attività commerciali di generi alimentari, supermercati, ipermercati, salumi e formaggi, plurilicenze alimentari e miste, macellerie	34	4.312	2,65755056	11.459,36	2,66
8	Distributori di carburanti	3	167	2,65755056	443,81	2,66
9	Banche e istituti di credito	5	1.367	2,65755056	3.632,87	2,66
10	Alberghi, pensioni, bed & breakfast, affitta-camere	2	2.066	2,65755056	5.490,50	2,66
11	Case di cura e riposo	4	6.511	2,65755056	17.303,31	2,66
12	Sale da ballo, discoteche e night club, sale da gioco, biliardo, scommesse e lotterie	5	344	2,65755056	914,20	2,66
13	Banchi di mercato beni durevoli	85	2.926	2,65755056	7.775,99	2,66
14	Ristoranti, trattorie, osterie, pub, pizzerie, bar, caffè, pasticcerie, birrerie, yougurterie	45	4.897	2,65755056	13.014,03	2,66
15	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	15	1.422	2,65755056	3.779,04	2,66
16	Banchi di mercato generi alimentari	19	625	2,65755056	1.660,97	2,66
17	Unità immobiliari ad uso non domestico, catastalmente e funzionalmente destinate ad attività economiche, ma non utilizzate (art.45 c.3) al 30%	3	140	2,65755056	372,06	0,80
TOTALE		945	174.166		462.854,95	
<i>(Totale Costi Fissi Utenza Non Domestica)</i>						

– Coefficienti parte variabile della tariffa -

Utenze Domestiche: Coefficiente B
Utenze non Domestiche: Coefficiente D

La quota variabile della tariffa trova applicazione mediante l'utilizzo di coefficienti di produzione dei rifiuti, diversi a secondo che trattasi di utenze domestiche o non domestiche, in relazione al totale dei costi variabili e al numero complessivo delle utenze connesse al numero degli occupanti per le utenze domestiche e in relazione al totale dei costi variabili, alla superficie occupata e alla particolare attività svolta per le utenze non domestiche.

UTENZE DOMESTICHE			CALCOLO TARIFFA PARTE VARIABILE IN RELAZIONE AI COMPONENTI (N) – T _{vd(N)}				
Famiglie	Intestatari totali per categorie Nuc	Superficie totale abitazioni S	Coefficiente B	Coeff. Proporz. di Produttività tra il numero Utenze per Sing. Categ.Fam. * Coeff.B	Quota Unitaria Parte Variabile Euro/(n)	Gettito QV Utenze Domestiche	TARIFFA QUOTA VARIABILE (T _{vd})
					Quv_(n)	Euro/Categoria	Euro/Utenza
	n	m ²		Nuc*Coeff.B	Costo Tot. / Somma tra Utenze N _(n) * Coeff. B _(n)	Quv _(n) *Coeff.B _(n) *Nuc	Quv _(n) *Coeff.B _(n)
Famiglie di 1 componente	1.343	135.138	0,86	1.154,98	43,43303743	50.164,29	37,35
Famiglie di 2 componenti	1.989	209.998	1,54	3.063,06	43,43303743	133.038,00	66,89
Famiglie di 3 componenti	1.628	165.558	1,95	3.174,60	43,43303743	137.882,52	84,69
Famiglie di 4 componenti	1.485	150.927	2,15	3.192,75	43,43303743	138.670,83	93,38
Famiglie di 5 componenti	294	32.619	2,42	711,48	43,43303743	30.901,74	105,11
Famiglie di 6 o più componenti	98	11.168	2,53	247,94	43,43303743	10.768,79	109,89
Unità immobiliari non utilizzate (art.43 c.5) al 30% della superficie	59	1.778	0,00	0,00	43,43303743	0,00	0,00
Unità immobiliari nn destinate ad att. economiche e no pertinenze (art.44 c.6)	110	4.247	0,43	47,30	43,43303743	2.054,38	18,68
TOTALE	7.006	711.433		11.592,11	43,43303743	503.480,55	
<i>(Totale Costi Variabili Utenza Domestica)</i>							

UTENZE NON DOMESTICHE			CALCOLO TARIFFA PARTE VARIABILE IN RELAZIONE ALL'ATTIVITA'(AP) E ALLA SUPERFICIE (S) – T _{vnd} (AP,S)					
Categoria	Utenze Totali per Categoria	Superficie Totale per Categoria	Coefficiente D	Quota Unitaria Parte Variabile Euro/Kg	Gettito QV Utenze non Domestiche	TARIFFA QUOTA VARIABILE (T _{vnd})		
	n	m ²				Quv _(nd)	Euro/m ²	Euro/m ²
				S _(ap) *Coeff.D _(ap)	Costo Tot. / Totale S _(ap) * Coeff.D _(ap)	S _(ap) *Coeff.D _(ap) *Quv _(nd)	Quv _(nd) *Coeff.D _(ap)	
1	Sedi di associazioni, sedi di circoli, caserme, luoghi di culto	31	3.242	0,40	1.297	0,09930787	129	0,04
2	Autoimmesse, depositi, esposizioni	32	16.743	10,00	167.430	0,09930787	16.627	0,99
3	Cinematografi e Teatri	0	0	10,60	0	0,09930787	0	1,05
4	Studi professionali, Uffici, agenzie, agenti di commercio, promotori finanziari, Caf e patronati, impianti sportivi, palestre	170	13.437	10,60	142.432	0,09930787	14.145	1,05
5	Attività commerciali di generi non alimentari	137	19.983	10,60	211.820	0,09930787	21.035	1,05
6	Attività artigianali, industriali, capannoni di produzione e/o vendita	355	95.984	11,20	1.075.021	0,09930787	106.758	1,11
7	Attività commerciali di generi alimentari, supermercati, ipermercati, salumi e formaggi, plurilicenze alimentari e miste, macellerie	34	4.312	11,80	50.882	0,09930787	5.053	1,17
8	Distributori di carburanti	3	167	25,60	4.275	0,09930787	425	2,54
9	Banche e istituti di credito	5	1.367	25,60	34.995	0,09930787	3.475	2,54
10	Alberghi, pensioni, bed & breakfast, affitta-camere	2	2.066	26,40	54.542	0,09930787	5.416	2,62
11	Case di cura e riposo	4	6.511	26,40	171.890	0,09930787	17.070	2,62
12	Sale da ballo, discoteche e night club, sale da gioco, biliardo, scommesse e lotterie	5	344	38,80	13.347	0,09930787	1.325	3,85
13	Banchi di mercato beni durevoli	85	2.926	74,20	217.109	0,09930787	21.561	7,37
14	Ristoranti, trattorie, osterie, pub, pizzerie, bar, caffè, pasticcerie, birrerie, youguterie	45	4.897	79,60	389.801	0,09930787	38.710	7,90
15	Ostofrutta, pescherie, fiori e piante	15	1.422	79,60	113.191	0,09930787	11.241	7,90
16	Banchi di mercato generi alimentari	19	625	94,40	59.000	0,09930787	5.859	9,37
17	Unità immobiliari ad uso non domestico, catastalmente e funzionalmente destinate ad attività economiche, ma non utilizzate (art.45 c.3) al 30% della superficie	3	140	0,00	0	0,09930787	0	0,00
TOTALE		945	174.166		2.707.033		268.829,69	
<i>(Totale Costi Variabili Utenza Non Domestica)</i>								

Per alcune particolari tipologie di unità immobiliari, secondo quanto disposto nel regolamento I.U.C. al Titolo 4 – Capo IV°- Tariffe - per entrambe le categorie di utenze sono determinati specifici coefficienti quota fissa e quota variabile delle tariffe.

Utenza Domestica

- Articolo 43 comma 5

Per le unità immobiliari ad uso domestico non utilizzate, secondo le circostanze indicate nel comma 6 del richiamato art. 43, il coefficiente parte fissa della tariffa (coefficiente A) assume un valore pari al 30% rispetto a quello base determinato e il coefficiente parte variabile della tariffa (coefficiente B) assume valore nullo (zero).

- Articolo 44 comma 6

Per le unità immobiliari non destinate ad attività economiche e che non costituiscono pertinenza di unità immobiliari abitative, il coefficiente parte fissa della tariffa (coefficiente A) assume lo stesso valore di quello base determinato e il coefficiente parte variabile della tariffa (coefficiente B) assume un valore pari al 50% rispetto al valore determinato riferito a 1 componente.

Utenza non Domestica

- Articolo 45 comma 3

Per le unità immobiliari ad uso non domestico non utilizzati per attività economiche pur catastalmente e funzionalmente destinate, il coefficiente parte fissa della tariffa (coefficiente C) assume un valore pari al 30% rispetto a quello base determinato e il coefficiente parte variabile della tariffa (coefficiente D) assume valore nullo (zero).

UTENZE DOMESTICHE			CALCOLO TARIFFA PARTE FISSA IN RELAZIONE ALLA SUPERFICIE – Tfd _(s)			CALCOLO TARIFFA PARTE VARIABILE IN RELAZIONE AI COMPONENTI (N) – Tvd _(s)						
Famiglie	Intestatari totali per categorie	Superficie totale abitazioni	Coefficiente A	Gettito QF Utenze Domestiche	TARIFFA QUOTA FISSA (Tfd)	Coefficiente B	Coeff. Proporz. di Produttività tra il numero Utenze per Sing.Categ.Fam. * Coeff.B	Quota Unitaria Parte Variabile Euro/(n)	Gettito QV Utenze Domestiche	TARIFFA QUOTA VARIABILE (Tvd)	GETTITO TOTALE	
	Nuc	S		Euro/Superficie				Quv_(n)	Euro/Categoria	Euro/Utenza	QF+QV	
	n	m ²	Totale Costo Fisso/Totale Superficie	Coeff.A*Sup.Totale	Euro/m ²	Nuc*Coeff.B	Costo Tot. / Somma tra Utenze N _(n) * Coeff. B _(n)	Quv _(n) *Coeff.B _(n) *Nuc	Quv _(n) *Coeff.B _(n)	Euro		
Famiglie di 1 componente	1.343	135.138	1,32090557	178.504,54	1,32	0,86	1.154,98	43,43303743	50.164,29	37,35	228.668,83	
Famiglie di 2 componenti	1.989	209.998	1,32090557	277.387,53	1,32	1,54	3.063,06	43,43303743	133.038,00	66,89	410.425,53	
Famiglie di 3 componenti	1.628	165.558	1,32090557	218.686,48	1,32	1,95	3.174,60	43,43303743	137.882,52	84,69	356.569,00	
Famiglie di 4 componenti	1.485	150.927	1,32090557	199.360,31	1,32	2,15	3.192,75	43,43303743	138.670,83	93,38	338.031,14	
Famiglie di 5 componenti	294	32.619	1,32090557	43.086,62	1,32	2,42	711,48	43,43303743	30.901,74	105,11	73.988,36	
Famiglie di 6 o più componenti	98	11.168	1,32090557	14.751,87	1,32	2,53	247,94	43,43303743	10.768,79	109,89	25.520,66	
Unità immobiliari non utilizzate (art.43 c.5) al 30% della superficie	59	1.778	1,32090557	2.348,57	0,40	0,00	0,00	43,43303743	0,00	0,00	2.348,57	
Unità immobiliari nn destinate ad att. economiche e no penenze (art.44 c.6)	110	4.247	1,32090557	5.609,89	1,32	0,43	47,30	43,43303743	2.054,38	18,68	7.664,27	
TOTALE	7.006	711.433		939.735,81			11.592,11	43,43303743	503.480,55		1.443.216,36	
			<i>(Totale Costi Fissi Utenza Domestica)</i>			<i>(Totale Costi Variabili Utenza Domestica)</i>					<i>(Totale Costi Utenza Domestica QF+QV)</i>	
UTENZE NON DOMESTICHE			CALCOLO TARIFFA PARTE FISSA IN RELAZIONE ALLA SUPERFICIE (S) – Tfd _(s)			CALCOLO TARIFFA PARTE VARIABILE IN RELAZIONE ALL'ATTIVITA'(AP) E ALLA SUPERFICIE (S) – Tvd _(AP,S)						
Categoria	Utenze Totali per Categoria	Superficie Totale per Categoria	Coefficiente C	Gettito QF Utenze Non Domestiche	TARIFFA QUOTA FISSA (Tfd)	Coefficiente D	Quota Unitaria Parte Variabile Euro/Kg	Gettito QV Utenze non Domestiche	TARIFFA QUOTA VARIABILE (Tvd)	TARIFFA TOTALE	GETTITO TOTALE	
	S	S		Euro/Superficie			Quv_(n)	Euro/m ²	Euro/m ²	QF+QV	QF+QV	
	n	m ²	Totale Costo Fisso/Totale Superficie	Coeff.C*Sup.Totale	Euro/m ²	S _(ap) *Coeff.D _(ap)	Costo Tot. / Totale S _(ap) * Coeff.D _(ap)	S _(ap) *Coeff.D _(ap) *Quv _(n)	Quv _(n) *Coeff.D _(ap)	Euro/m ²	Euro/m ²	
1	Sedi di associazioni, sedi di circoli, caserme, luoghi di culto	31	3.242	2,65755056	8.615,78	0,40	1.297	0,09930787	129	0,04	2,70	8.745
2	Autorimesse, depositi, esposizioni	32	16.743	2,65755056	44.495,37	10,00	167.430	0,09930787	16.627	0,99	3,65	61.122
3	Cinematografi e Teatri	0	0	2,65755056	0,00	10,60	0	0,09930787	0	1,05	3,71	0
4	Stadi professionali, Uffici, agenzie, agenti di commercio, promotori finanziari, Caf e patronati, impianti sportivi, palestre	170	13.437	2,65755056	35.709,51	10,60	142.432	0,09930787	14.145	1,05	3,71	49.854
5	Attività commerciali di generi non alimentari	137	19.983	2,65755056	53.105,83	10,60	211.820	0,09930787	21.035	1,05	3,71	74.141
6	Attività artigianali, industriali, capannoni di produzione e/o vendita	355	95.984	2,65755056	255.082,33	11,20	1.075.021	0,09930787	106.758	1,11	3,77	361.840
7	Attività commerciali di generi alimentari, supermercati, ipermercati, salumi e formaggi, plurilicenze alimentari e miste, macellerie	34	4.312	2,65755056	11.459,36	11,80	50.882	0,09930787	5.053	1,17	3,83	16.512
8	Distributori di carburanti	3	167	2,65755056	443,81	25,60	4.275	0,09930787	425	2,54	5,20	868
9	Banche e istituti di credito	5	1.367	2,65755056	3.632,87	25,60	34.995	0,09930787	3.475	2,54	5,20	7.108
10	Alberghi, pensioni, bed & breakfast, affitta-camere	2	2.066	2,65755056	5.490,50	26,40	54.542	0,09930787	5.416	2,62	5,28	10.907
11	Case di cura e riposo	4	6.511	2,65755056	17.303,31	26,40	171.890	0,09930787	17.070	2,62	5,28	34.373
12	Sale da ballo, discoteche e night club, sale da gioco, biliardo, scommesse e lotterie	5	344	2,65755056	914,20	38,80	13.347	0,09930787	1.325	3,85	6,51	2.240
13	Banchi di mercato beni durevoli	85	2.926	2,65755056	7.775,99	74,20	217.109	0,09930787	21.561	7,37	10,03	29.337
14	Ristoranti, trattorie, osterie, pub, pizzerie, bar, caffè, pasticcerie, birrerie, yogurterie	45	4.897	2,65755056	13.014,03	79,60	389.801	0,09930787	38.710	7,90	10,56	51.724
15	Ostodifanti, peschiere, fiori e piante	15	1.422	2,65755056	3.779,04	79,60	113.191	0,09930787	11.241	7,90	10,56	15.020
16	Banchi di mercato generi alimentari	19	625	2,65755056	1.660,97	94,40	59.000	0,09930787	5.859	9,37	12,03	7.520
17	Unità immobiliari ad uso non domestico, catastalmente e funzionalmente destinate ad attività economiche, ma non utilizzate (art.45 c.3) al 30% della superficie	3	140	2,65755056	372,06	0,00	0	0,09930787	0	0,00	0,80	372
TOTALE	945	174.166		462.854,95			2.707.033		268.830		731.685	
			<i>(Totale Costi Fissi Utenza Non Domestica)</i>			<i>(Totale Costi Variabili Utenza Non Domestica)</i>					<i>(Totale Costi Utenza Non Domestica QF+QV)</i>	
TOTALE GENERALE		Utenze Totali	Superficie Totale	Gettito QF		Gettito QV		Gettito QF+QV				
		7.951	885.599	1.402.590,76		772.310		2.174.901				

7.2 Tariffa Utenze Domestiche

Attraverso l'attribuzione nei termini percentuali di produzione di rifiuto per la macro categoria dell'utenza domestica, descritta al precedente punto 6.2 – Attribuzione alle utenze dei costi – è stato calcolato il corrispondente carico tributario per la conseguente distribuzione tariffaria interna.

Le successive operazioni di riclassificazione delle utenze domestiche, che considerano tutte le attività influenti e già descritte, hanno definito la platea dei contribuenti per l'anno 2016 a cui è stata confermata la modalità semplificata di applicazione dei coefficienti quali-quantitativi e le conseguenti attribuzioni di quota fissa e quota variabile che compongono la tariffa:

UTENZE DOMESTICHE							
Famiglie	Intestatari totali per categorie	Superficie totale abitazioni	Coefficiente attribuzione quota fissa	Coefficiente attribuzione quota variabile	TARIFFA QUOTA FISSA	TARIFFA QUOTA VARIABILE Per Famiglia	QUOTA VARIABILE Per Persona
	n	m ²	Coefficiente A	Coefficiente B	Euro/m ²	Euro/Utenza	Euro/ Persona
				43,433037			
Famiglie di 1 componente	1.343	135.138	1,32090557	0,86	1,32	37,35	37,35
Famiglie di 2 componenti	1.989	209.998	1,32090557	1,54	1,32	66,89	33,44
Famiglie di 3 componenti	1.628	165.558	1,32090557	1,95	1,32	84,69	28,23
Famiglie di 4 componenti	1.485	150.927	1,32090557	2,15	1,32	93,38	23,35
Famiglie di 5 componenti	294	32.619	1,32090557	2,42	1,32	105,11	21,02
Famiglie di 6 o più componenti	98	11.168	1,32090557	2,53	1,32	109,89	18,31
Unità immobiliari non utilizzate (art.43 comma 5)	59	1.778	1,32090557	0,00	0,40	0,00	0,00
Unità immobiliari non destinate ad attività economiche e non sono pertinenze (art.44 c. 6)	110	4.247	1,32090557	0,43	1,32	18,68	18,68
TOTALE	7.006	711.433					

7.3 Tariffa Utenze Non Domestiche

Anche per quanto riguarda le utenze non domestiche, l'attribuzione nei termini % di produzione di rifiuto per la macro categoria, descritta al precedente punto 6.2 – Attribuzione alle utenze dei costi – è stato calcolato il corrispondente carico tributario per la conseguente distribuzione tariffaria interna.

Per le utenze non domestiche è stata operata la riclassificazione alle nuove categorie di attività omogenee con riferimento alla presunta quantità di rifiuti prodotti definendo la platea dei contribuenti per l'anno 2016 a cui è stata confermata la modalità semplificata di applicazione dei coefficienti quali-quantitativi e le conseguenti attribuzioni di quota fissa e quota variabile che compongono la tariffa:

UTENZE NON DOMESTICHE								
Categoria	Utenze Totali per Categoria	Superficie totale per Categoria	Coefficiente C	Coefficiente D	TARIFFA QUOTA FISSA	TARIFFA QUOTA VARIABILE	TARIFFA TOTALE	
	<i>n</i>	<i>m²</i>			<i>Euro/m²</i>	<i>Qu_{red} * Coeff.D_{red}</i>	QF+QV	
1 Sedi di Associazioni, Sedi di Circoli, Caserma, Luoghi di Culto	31	3.242	2,65755056	0,40	2,66	0,04	2,70	
2 Autorimesse, Depositi, Esposizioni	32	16.743	2,65755056	10,00	2,66	0,99	3,65	
3 Cinematografi e Teatri	0	0	2,65755056	10,60	2,66	1,05	3,71	
4 Studi professionali, Uffici, agenzie, agenti di commercio, promotori finanziari, Caf e patronati, impianti sportivi, palestre	170	13.437	2,65755056	10,60	2,66	1,05	3,71	
5 Attività commerciali di generi non alimentari	137	19.983	2,65755056	10,60	2,66	1,05	3,71	
6 Attività artigianali, industriali, capannoni di produzione e/o vendita	355	95.984	2,65755056	11,20	2,66	1,11	3,77	
7 Attività commerciali di generi alimentari, supermercati, ipermercati, salumi e formaggi, plurilicenze alimentari e miste, macellerie	34	4.312	2,65755056	11,80	2,66	1,17	3,83	
8 Distributori di Carburanti	3	167	2,65755056	25,60	2,66	2,54	5,20	
9 Banche e istituti di credito	5	1.367	2,65755056	25,60	2,66	2,54	5,20	
10 Alberghi, pensioni, bed & breakfast, affitta-camere	2	2.066	2,65755056	26,40	2,66	2,62	5,28	
11 Case di cura e riposo	4	6.511	2,65755056	26,40	2,66	2,62	5,28	
12 Sale da ballo, discoteche e night club, sale da gioco, biliardo, scommesse e lotterie	5	344	2,65755056	38,80	2,66	3,85	6,51	
13 Banchi di mercato beni durevoli	85	2.926	2,65755056	74,20	2,66	7,37	10,03	
14 Ristoranti, trattorie, osterie, pub, pizzerie, bar, caffè, pasticcerie, birrerie, yougurterie	45	4.897	2,65755056	79,60	2,66	7,90	10,56	
15 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	15	1.422	2,65755056	79,60	2,66	7,90	10,56	
16 Banchi di mercato generi alimentari	19	625	2,65755056	94,40	2,66	9,37	12,03	
17 Unità immobiliari ad uso non domestico, catastalmente e funzionalmente destinate ad attività economiche, ma non utilizzate (art.45 comma 3)	3	140	2,65755056	0,00	0,80	0,00	0,80	
TOTALE	945	174.166						

Nell'esercizio finanziario corrente sono state confermate tutte le valutazioni quali-quantitative di produzione di rifiuto tra le diverse categorie di attività già adottate, nel concreto rispetto del principio comunitario già più volte richiamato, per la copertura del costo specifico individuato per l'anno 2016.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Giambattista Rubino

IL PRESIDENTE
f.to Dott. Mario Costantini

RELATA DI INIZIO PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è affissa all'Albo Pretorio informatico del sito web istituzionale del Comune all'indirizzo: www.comune.capurso.bari.it, dal giorno **05/04/2016** per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Giambattista Rubino

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo

Dalla Residenza Comunale, **05/04/2016**

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Giambattista Rubino

CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITA' E PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale certifica che la presente deliberazione:

X è stata affissa all'Albo Pretorio informatico del Comune dal **05/04/2016** per quindici giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000, senza reclami;

X è stata dichiarata immediatamente esecutiva (art. 134, comma 4, D. Lgs. n. 267/2000);

è divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs. n. 267/2000);

Dalla Residenza Comunale, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
